



Comunicato stampa congiunto del gruppo Nasc Cunfin, Lia per Natura y Usanzas, Lia da Mont, Alpenverein, Heimatpflegeverband Sudtirolo, Club Alpino Italiano, Vereinigung Südtiroler Biologen, Mountain Wilderness e Lega Climate Action Sudtirolo

Incontro con l'assessora Provinciale Hochgruber Kuenzer: **“I Piani di Cunfin e il Gruppo del Sassolungo devono essere finalmente posti sotto tutela”**

Ieri i rappresentanti delle organizzazioni di tutela dell'ambiente e del paesaggio e alcuni rappresentanti dell'economia si sono incontrati con la Consigliera Provinciale Maria Hochgruber Kuenzer, per uno scambio di idee riguardante i Piani di Cunfin. In questa occasione hanno rinnovato il loro appello: **“Il Gruppo del Sassolungo ed i Piani di Cunfin devono essere finalmente posti sotto tutela”**.

Il gruppo del Sassolungo, tra la Sellaronda e l'Alpe di Siusi, si trova nel mezzo di uno degli ambiti del Sudtirolo più sfruttati dal punto di vista turistico e soprattutto sciistico. Il gruppo del Sassolungo stesso, con i Piani di Cunfin, rappresenta una eccezione ricreativa. Qui sgorgano le sorgenti che forniscono le località di Ortisei, Oltretorrente e Roncadizza; il variegato ambiente paesaggistico è ricco di biodiversità e dal punto di vista ecologico è un raro ed importante rifugio per la flora e la fauna. Inoltre molti tipi di uccelli a grande rischio trovano qui un luogo per la cova, e i boschi circostanti sono zone di tranquillità per la natura e gli uomini.

Da più di 40 anni sotto la pressione dello sfruttamento

La pressione tendente allo sfruttamento della zona è in atto da più di 40 anni e la popolazione si impegna da allora contro la costruzione di impianti di collegamento nella zona dei Plai di Cunfin. Tuttavia a causa del boom del turismo e, non ultima cosa, della corrente stagione invernale quasi da record, la pressione su

questa zona ancora poco sfruttata resta alta. Il progettato collegamento tra le zone sciistiche dell'Alpe di Siusi e del Monte Pana con una ferrovia o funivia, l'ampliamento e potenziamento della funivia sulla forcella del Sassolungo e vari studi sullo sfruttamento del gruppo del Sassolungo con funivie, in grado variabile di sviluppo, sono pronti per la realizzazione. A questo proposito tuttavia, oltre al Piano per il Clima 2040, l'attuale scarsità di neve di questo inverno e le esperienze riguardanti la carenza di acqua degli anni passati dovrebbero essere argomenti sufficienti a desistere dall'ampliamento degli ambiti sciistici.

Richiesta: introdurre la tutela della zona ora, in questo periodo legislativo.

Per dire un chiaro no ai progetti di sviluppo, le associazioni per la tutela dell'ambiente chiedono già da più di 40 anni la messa sotto tutela dell'ambito del Sassolungo, come hanno sottolineato ancora una volta nell'odierno incontro con l'assessora Consigliera Provinciale Maria Hochgruber Kuenzer. Un albergatore presente ha dichiarato "vogliamo che questo ambiente resti così, come Dio ce lo ha regalato".

La messa sotto tutela ambientale dovrebbe d'altronde essere la logica conseguenza del Piano per il Clima, che sottolinea quanto sia importante la protezione degli ambienti naturali ai fini del raggiungimento dell'obiettivo climatico. Anche la Consigliera Provinciale, nell'ambito dell'incontro, ha dichiarato che "per il governo provinciale la messa sotto tutela è un argomento da trattare". Contemporaneamente però ha dichiarato "che a questo scopo bisogna giungere ad un accordo con le maggioranze locali". Questo è in realtà già accaduto, le amministrazioni comunali di Ortisei, S. Cristina e Selva tra il 2010 ed il 2013 hanno appoggiato la messa sotto tutela del gruppo del Sassolungo con i Piani di Cunfin, e nell'ambito di una raccolta firme sono state raccolte nel 2020 3000 firme a favore della tutela del gruppo del Sassolungo. È quindi da tempo atteso l'inserimento del gruppo del Sassolungo e dei Piani di Cunfin in un parco naturale.

I gruppi interessati non si accontentano più di un riconoscimento orale dell'integrità del territorio, quale è stato dato più volte nel passato, ma chiedono al Governo Provinciale di porre concretamente in atto la messa sotto tutela, ora, durante questa legislatura. Con l'inserimento dell'ambito del Sassolungo in ambiente protetto, si farebbe anche un importante passo avanti verso l'adempimento di quanto dichiarato nei documenti strategici per la sostenibilità del governo provinciale, che secondo gli obiettivi 30 x 30 dei tassi di biodiversità delle Nazioni Unite prevedono la tutela di almeno il 30% della superficie della Provincia. Per raggiungere l'obiettivo, nel Sudtirolo manca ancora il 9 %.